STUDIO TECNICO

CONSULENZE-PROGETTAZIONI-RILIEVITOPOGRAFICI-CONTABILITA'

Geom. Remo Di Muzio
Via Pietà n°77
(82033) Cusano Mutri -BN-
tel. 0824/862955
e-mail-remodimuzio@virgilio.it
C.F.=DMZ RME 75B16 H501J
P.IVA n.01148860628
N°1296 collegio dei Geometri
Di Benevento dal 15.02.1999

LEGGE n° COMUNE di PIETRAROJA Prov. di Benevento	ELABORAZIONE NOVEMBRE 2023 AGGIORNAMENTI

OGGETTO: Lavori di "valorizzazione dell'architettura del paesaggio rurale mediante la manutenzione straordinaria e ripristino di opere rurali tipologiche del territorio" (muretti in pietra a secco)

Committenti Sig. BELLO ANGELO	ELABORATO 04 Contiene -RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA
Progettista Geom. Remo Di Muzio	
Calcolatore	
Dir. Lavori Geom. Remo Di Muzio	
Collaudo C.O.	
Geologo	
Impresa	

VISTI E APPROVAZIONI



Il Presente elaborato è di proprietà dello studio tecnico che tutelerà i propri diritti a norma di legge

COMUNE DI PIETRAROJA

(Provincia di BENEVENTO)

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

AI SENSI DEL D.P.C.M. 12/12/2005

E DELL'ART. 8, COMMA 1 DEL D.P.R. 13 FEBBRAIO 2017, N°31

(la relazione è composta da n° 2 quadri; vedere le istruzioni all'interno di ogni singolo quadro per la compilazione)

QUADRO 1:

Nota bene: la compilazione di questo quadro è obbligatoria per tutte le tipologie di opere soggette al rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/04 e ss.mm. (opere e/o interventi il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata (1) e non.

1. RICHIEDENTE: **Sig. Bello Angelo**

☒Persona fisica ❑società ❑impresa ❑ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

Valorizzazione dell'architettura del paesaggio rurale, mediante la manutenzione straordinaria e risanamento conservativo di opere rurali tipologiche del territorio (muretti in pietra a secco).

3. OPERA CORRELATA A:

❑ edificio

❑ area di pertinenza o intorno dell'edificio

☒ lotto di terreno

❑ strade, corsi d'acqua

❑ territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

❑temporaneo o stagionale

☒permanente: ☒a) fisso b) rimovibile

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistete o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

❑residenziale ❑turistico-ricettiva ❑industriale/artigianale ☒agricola/funzioni connesse

❑commerciale ❑direzionale ❑altro ……..

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

❑urbano ☒agricolo ❑boscato ❑naturale non coltivato ❑altro ……..

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INERVENTO E/O DELL'OPERA:

❑centro storico ❑area urbana ❑area periurbana ☒territorio agricolo ❑insediamento sparso

❑insediamento agricolo ❑area naturale

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

❑costa (bassa/alta) ❑ambito lacustre/vallivo ❑pianura ☒versante (collinare/montano)

❑altopiano/promontorio ❑piana valliva(montana/collinare) ❑terrazzamento crinale

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

INQUADRAMENTO URBANISTICO

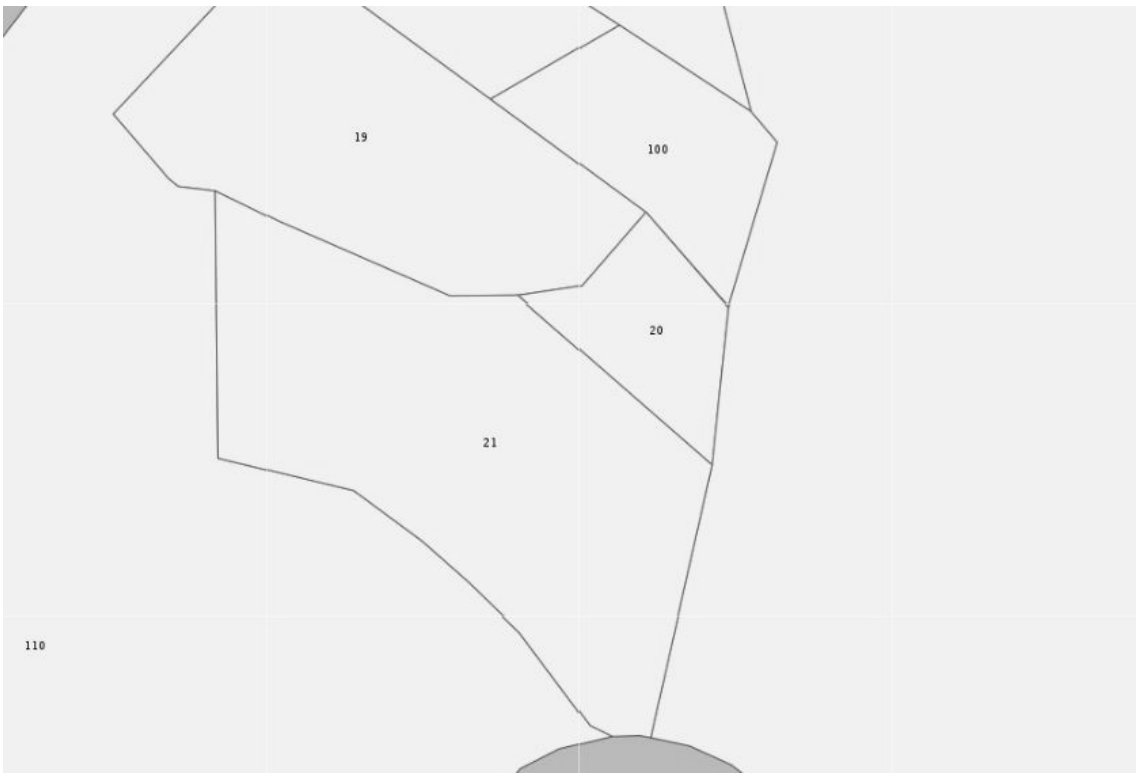
ORTOFOTO DEI SITI D'INTERESSE



STRALCIO PLANIMETRIA CATASTALE (F16 P.LLE 60-61-62-63-64-65-66-68-74)



STRALCIO PLANIMETRIA CATASTALE (F17 P.LLE 20-21-100)



STRALCIO PLANIMETRIA CATASTALE (F17 P.LLE 88-94)

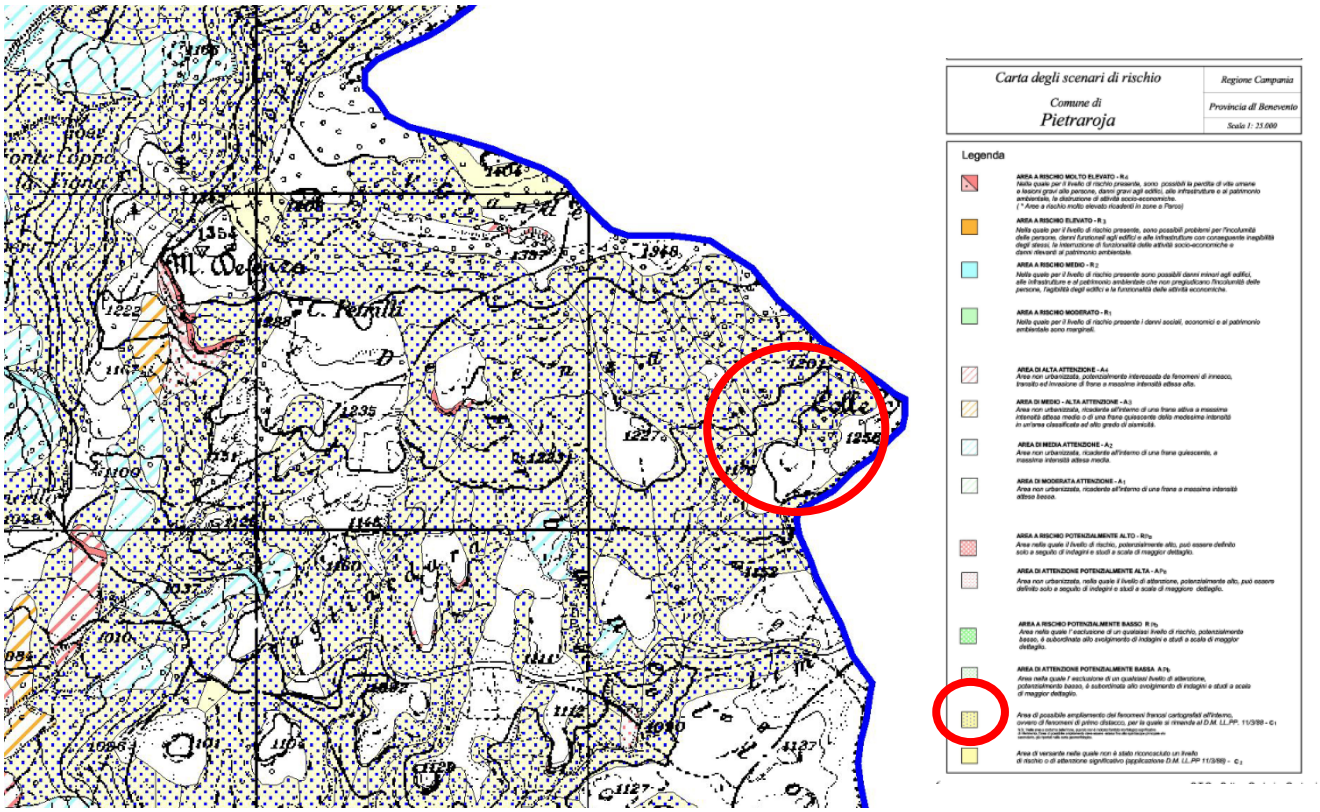


STRALCIO PLANIMETRIA CATASTALE (F18 P.LLE 21-22-24-25-26-46-48-49-58)



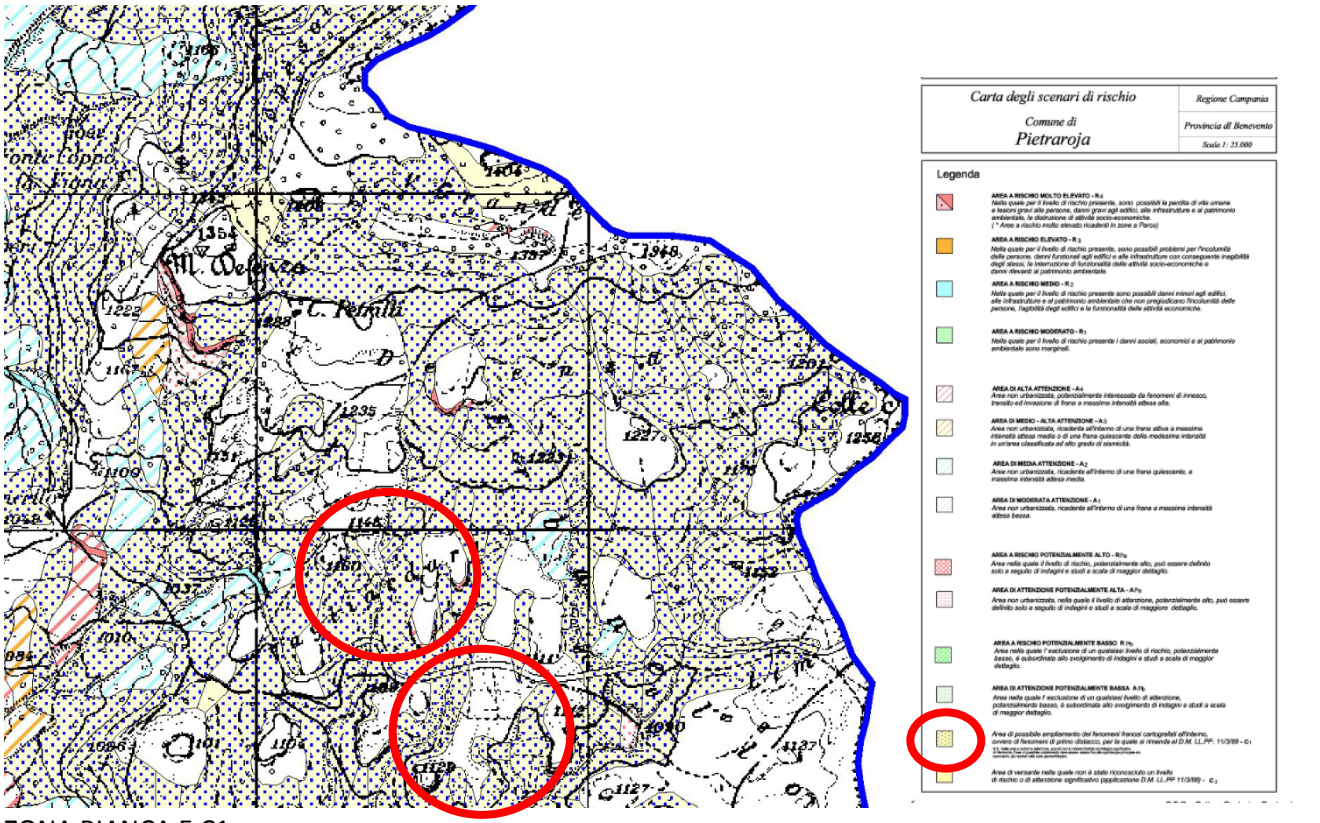
STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Foglio 18



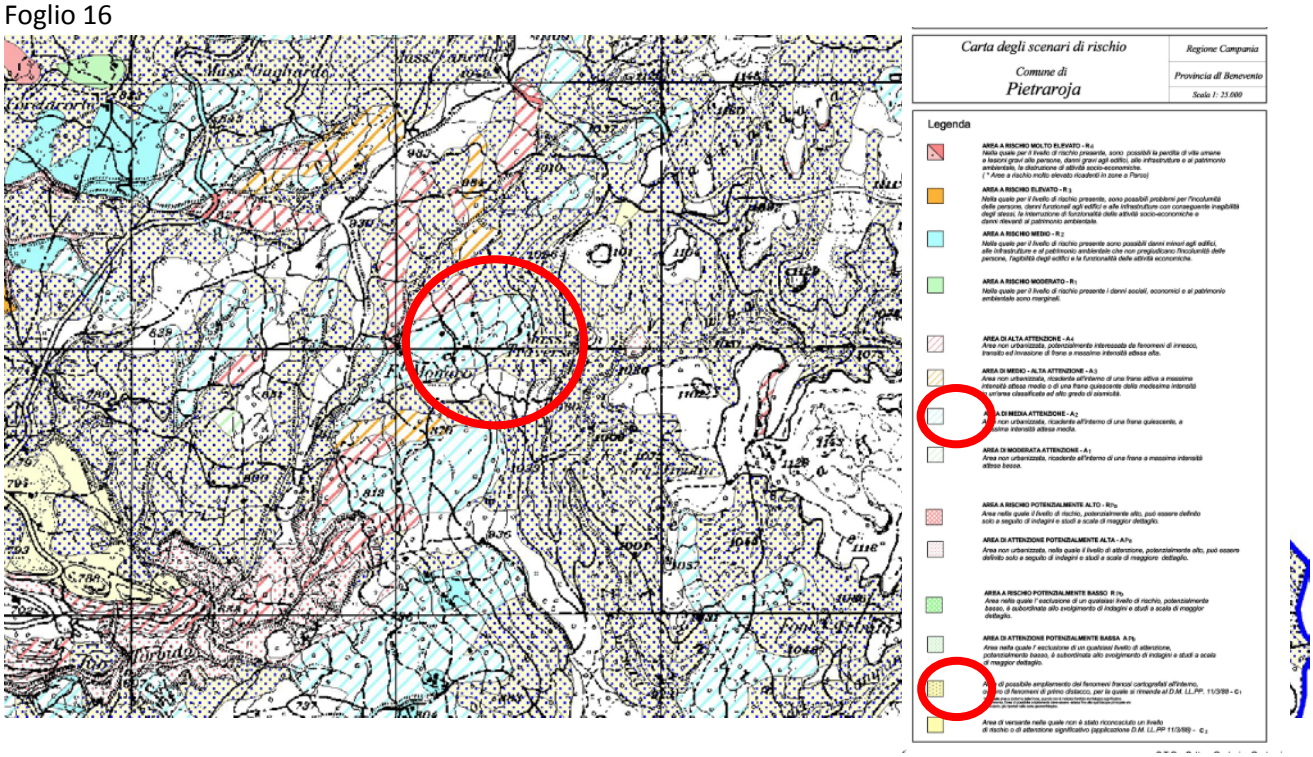
ZONA BIANCA E C1

Foglio 17



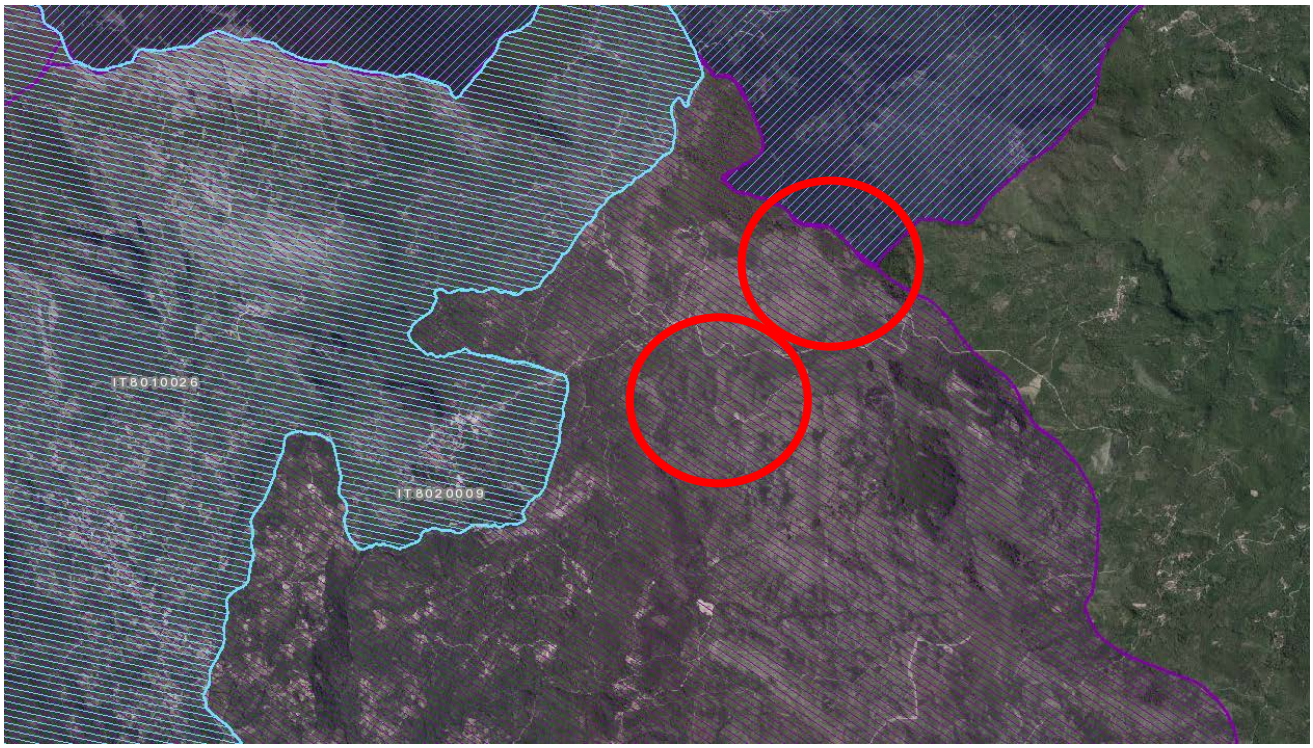
ZONA BIANCA E C1

Foglio 16



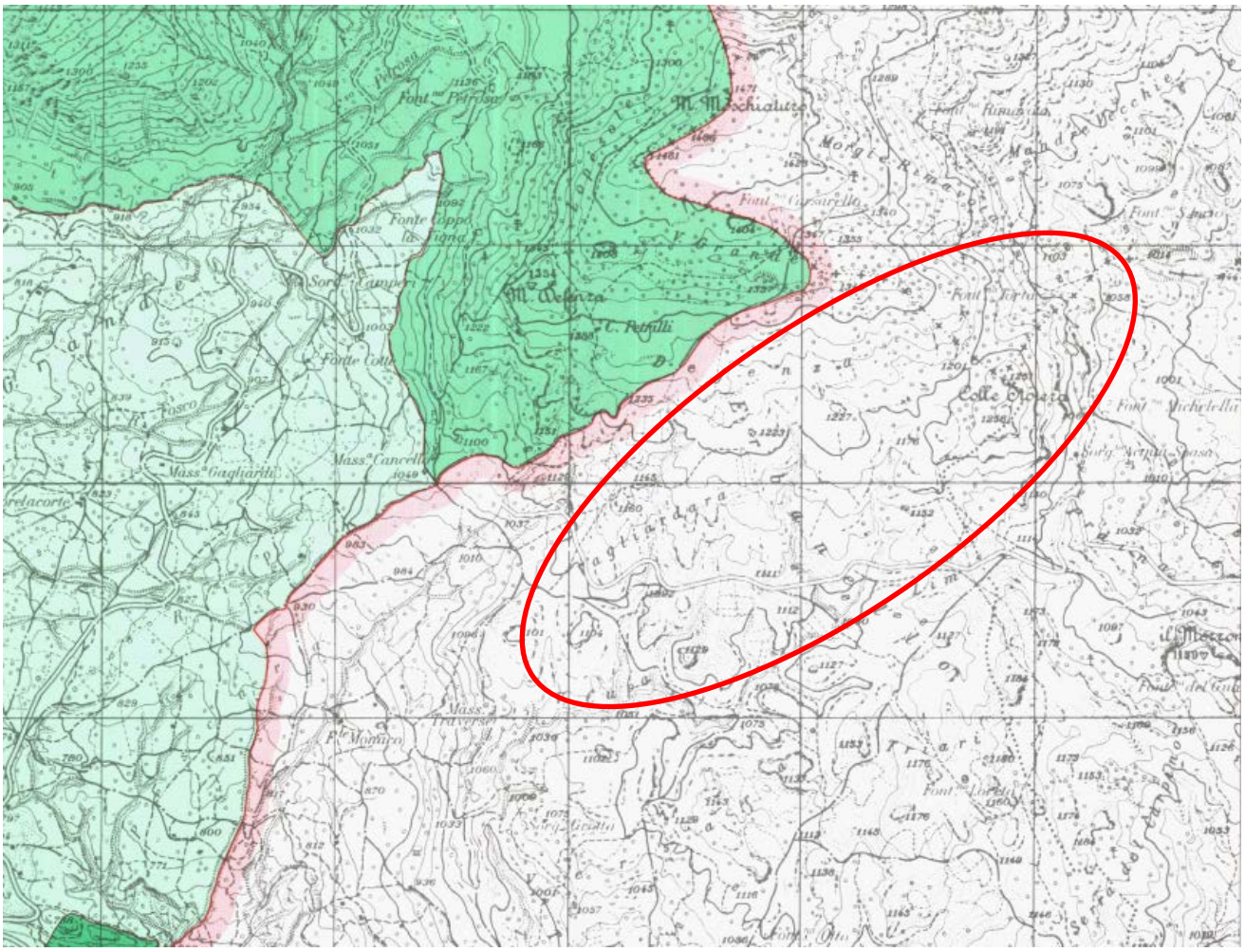
ZIONA BIANCA – C1 E A2

Zona SIC ZSC ZPS

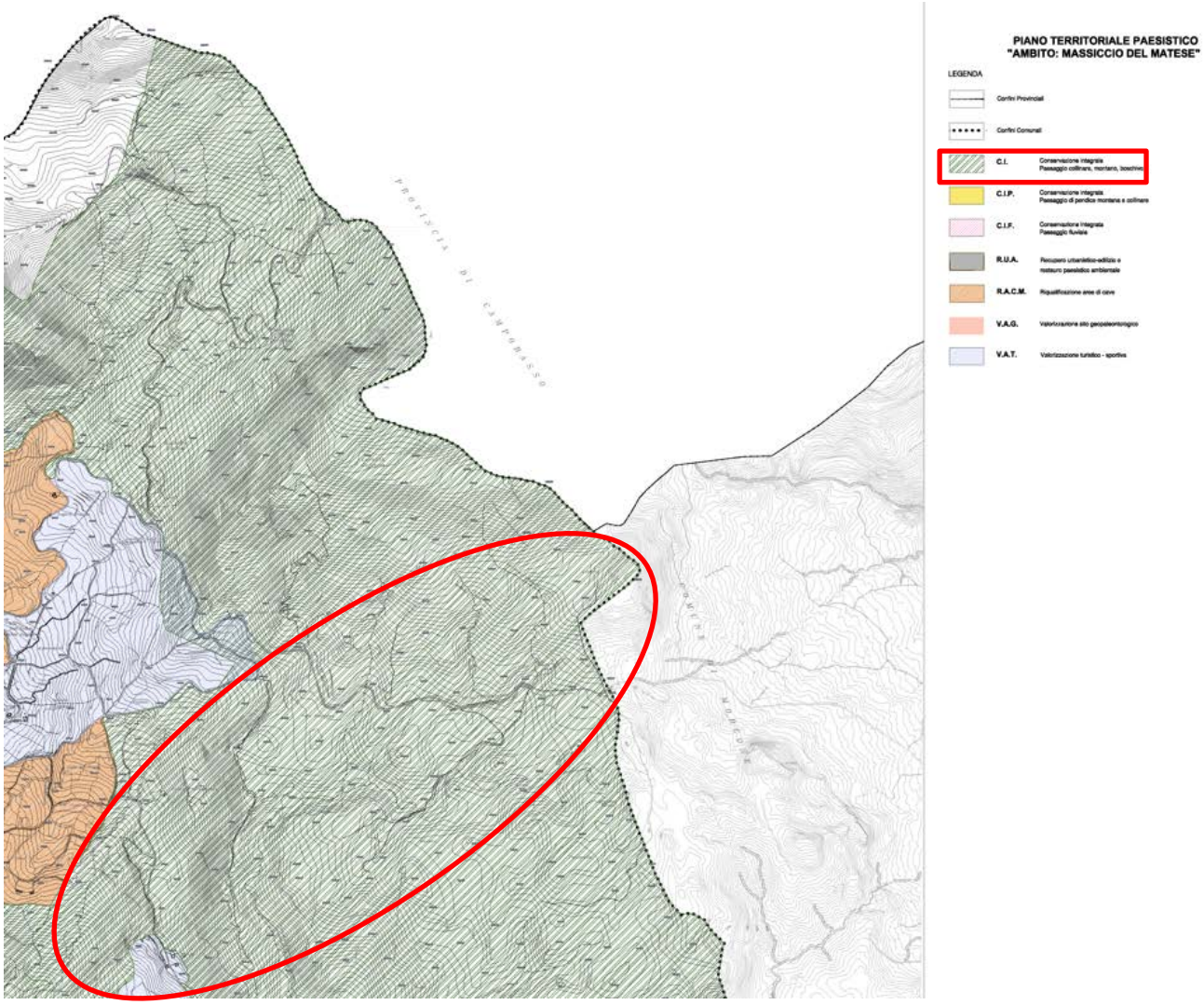


RICADE IN ZONA Z.S.C

Stralcio perimetrazione del Parco Regionale del Matese


M. Mischiatura
M. Melanza
Colle Olivara
Mass. Gagliarda
Mass. Cancelli
Fonte Coppo
Fonte Colle
Font. Cerasiello
Font. Tarta
Font. Michelella
Font. Petrosa
Font. Petrosa
Font. Monaco
Font. Lorelli
Font. del Gallo
Font. Vecchie
Monte Rinaro
Monte Rinaro
Monte Rinaro

Stralcio Piano Territoriale Paesistico (P.T.P)



RICADE IN ZONA CI

QUADRO 2:

Nota bene: la compilazione di questo quadro è obbligatoria solo per le opere che non rientrano tra quelle valutabili mediante documentazione semplificata (vedi nota 1) (8)

1. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE, AMBIENTALI DEI LUOGHI IN CUI SI INSERISCE L'INTERVENTO (9):

L'AREA IN CUI SORGE LA PARTICELLA OGGETTO DI LAVORI RIENTRA NEL TERRITORIO AGRICOLO.

2. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PRINCIPALI VICENDE STORICHE DEI LUOGHI IN CUI SI INSERISCE L'INTERVENTO:

NESSUNA VICENDA STORICA IN QUANTO L'AREA NON PRESENTA STORICITA'

3. CITARE L'EVENTUALE PRESENZA NELLE VICINANZE DEL LUOGO DI INTERVENTO DI BENI CULTURALI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D.Lgs.42/04:

NON VI SONO RILEVANZE CULTURALI O LUOGHI DI TALE RILEVANZA

Documentazione tecnica ed elaborati grafici allegati alla presente relazione (barrare casella corrispondente):

☒Estratto di mappa catastale in scala originale (1:2000) con individuazione, mediante segno grafico o coloritura, dell'immobile (edificio, area, ecc.) su cui si intende intervenire;

❑Planimetria dell'intera area di intervento: (scala 1:200 o 1:500 in relazione alla sua dimensione) come da punto 3.1 lettera b) punto 1. lettera a) dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005;

❑Sezioni dell'intera area in scala 1:200 o 1:500 o altre in relazione alla sua dimensione come da punto 3.1 lettera B) punto 1. lettera b) dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005;

☒Piante quotate (scala 1:100) degli interventi in progetto relative allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3: lettera a) del D.P.C.M. 12/12/2005;

☒Sezioni quotate (in numero e nei punti significativi - scala 1:100 degli interventi in progetto relative allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera a) del D.P.C.M. 12/12/2005;

☒Prospetti degli interventi in progetto (scala 1.100) relativi allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera b) del D.P.C.M. 12/12/2005;

☒Relazione tecnica descrittiva come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera c) del D.P.C.M. 12/12/2005 (denominata testo del D.P.C.M. (in particolare oltre alle normali notizie tecniche richieste, specificare colori, materiali, tecniche costruttive da utilizzare, nonché la forma e il rapporto volumetrico e/o architettonico con la preesistenza e quant'altro previsto nel D.P.C.M. 12/12/2005, giustificando le scelte operate);

❑Documentazione storica relativa al singolo edificio o manufatto o con minor dettaglio all'intorno (per interventi su edifici e manufatti esistenti)

Elenco documentazione (es: fotografie, notizie storiche con riferimenti bibliografici, ecc): …….

…RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA – RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA con inquadramento urbanistico e documentazione fotografica ---- STRALCIO PLANIMETRICO CATASTALE - PIANTE SEZIONI E PROSPETTI (di fatto e di progetto) …….

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4



FOTO 5



FOTO 6



FOTO 7



FOTO 8

(altre foto in allegato grafico)

10.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art.136 – 141 – 157 D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.):

❑cose immobili ❑ville ❑giardini ❑parchi ❑complessi di cose immobili ❑bellezze panoramiche

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate ……..

…….

10.b PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.):

❑territori costieri ❑territori contermini ai laghi ❑fiumi, torrenti, corsi d'acqua ❑montagne sup. 1200/1600 m

❑ghiacciai e circhi glaciali ☒parchi e riserve ❑territori coperti da foreste e boschi ❑università agrarie e usi civici

❑zone umide (da D.P.R. 13/03/76 n° 448) ❑ vulcani ❑zone di interesse archeologico

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico (4)

Il fabbricato ed area oggetto della richiesta:

1. **NON ricade** nella perimetrazione del Parco Regionale del Matese **zona C**;
2. **RICADE nel P. T. Paesistico del Matese in Zona "C.I.";**
3. **Ricade** nel **P.R.G. zona E di uso agricolo semplice;**
4. **Non ricade** nel Centro Urbano Perimetrato;
5. **Non ricade** nel Centro Storico Perimetrato;
6. **Non ricade nel Piano di Recupero**
7. **ricade** in area vincolata dal punto di vista idrogeologico;
8. **rientra** nella perimetrazione delle aree **SNAI** (strategie nazionale aree interne)
9. **RICADE in area Bianca - C1 e A2 della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico individuate dall'Autorità di Bacino competente;**
10. **Ricade** nella perimetrazione del sito Z.S.C. IT 8020009 "Pendici Meridionali del Monte Mutria";
11. **ricade nel territorio dichiarato sismico ai sensi dell'Art.3 Legge 02/02/1974. n.64.**

STATO DI FATTO - CARATTERISTICHE FUNZIONALI E COSTRUTTIVE

L'intervento interessa lotti di terreno agricolo siti in Pietraroja.

I terreni presentano colture di seminativi e pascolo.

I muretti a secco da sistemare sono stati realizzati con pietrame calcareo locale messo in opera a secco e si presentano in stato di dissesto.

Le opere esistenti costituiscono vari terrazzamenti ed hanno un'altezza variabile che va da circa 50 cm a circa 250 cm per una lunghezza totale di ml 2066,29.

Al di sopra di esse si rilevano dei piccoli declivi parzialmente occupati da arbusti e piante a basso fusto di varia natura.

Gran parte dei paramenti murari, risultano essere estremamente logori. Le pietre che costituiscono l'ossatura si presentano disconnesse tanto da precludere la staticità dei muri nel loro insieme. Ciò probabilmente è imputabile a due fattori:

- fenomeni di dilavamento delle acque superficiali e di scorrimento profondo;

- folta vegetazione che sovrasta e riveste il paramento.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO (5)

I lavori di manutenzione prevedono la risistemazione di opere di sostegno in pietrame a secco mediante l'utilizzo del pietrame recuperato in loco. Le opere conserveranno le dimensioni originali come meglio descritto nelle tavole grafiche allegate al presente progetto. I nuovi muretti a secco saranno provvisti, alla base e a tergo, di materiale drenante (scarto di pietrame) che consentirà la naturale infiltrazione delle acque meteoriche che poi confluiranno a loro volta nelle limitrofe canaletta di raccolta e/o nei fossi iemali.
Al di sopra della muratura e al fine di ridurre le pendenze delle scarpate esistenti, verrà realizzata una riprofilatura del terreno di raccordo.

Le tipologie costruttive previste risultano le seguenti:

- demolizione dell'esistenti opere di sostegno ed accantonamento del materiale di recupero;
- formazione di nuova muratura con pietrame calcareo a secco di piccola pezzatura, caratteristica dello stato dei luoghi;
- sistemazione terrazzamenti esistenti;
- riprofilatura del sovrastante pendio;

Dato il tipo di intervento, le tecniche da adottare ed il carattere manuale dei lavori da eseguire, non si prevedono emissioni di sostanze inquinanti nell'ambiente (acqua, suolo ed aria) e gli unici rifiuti che probabilmente saranno prodotti durante l'esecuzione dei lavori possono così riassumersi:

- frammenti di pietrame calcareo dovuti allo smantellamento di alcune parti di muretti a secco.

Questi, che di per se non costituiscono rifiuti tossici e/o speciali, saranno opportunamente raccolti nel corso dei lavori ed utilizzati a tergo dei muretti quale materiale drenante.

Sarà compito della direzione dei lavori far rispettare tutte le norme per la prevenzione di qualsiasi possibile forma d'inquinamento ambientale.
Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, i rumori legati alle operazioni da eseguire, saranno di modesta entità e non costituiranno fonte di disturbo significativo per la quiete dell'area d'intervento.
L'inquinamento acustico è limitato alla fase strettamente operativa dell'intervento da eseguire, in ogni caso la maggior parte dei modesti scavi e demolizioni da eseguire sarà a mano, quindi vi saranno bassissime emissioni di rumori dovuti a tali interventi.

Tale fase, inoltre, prevederà l'opportuna sospensione dei lavori durante tutto il periodo riproduttivo e di dipendenza della fauna selvatica in osservanza a quanto previsto dall'art. 8 del DPR 8 settembre 1997, n.357 e dell'art. 5 della Direttiva 79/409/CEE, al fine di non interferire con i rispettivi cicli biologici.
In corso d'opera, oggettivamente non sussistono motivi per ritenere che l'intervento possa arrecare disturbo, anche temporaneo, alla fauna selvatica presente in quanto le opere saranno realizzare perlopiù a mano, senza l'ausilio di mezzi meccanici fortemente rumorosi.
Il modo di operare terrà in considerazione la tutela della fauna selvatica in tutti i suoi aspetti.
La tecnica di costruzione è alquanto semplice, fermo restando che rimane un lavoro abbastanza duro e che richiede una certa praticità ed esperienza: una volta individuato lo strato roccioso si costruisce la base composta da due file parallele costituite da grosse pietre sulle quali si appoggiano altre più piccole, in modo da incastrarle bene tra di loro e da poter lasciare il minimo spazio vuoto.
Man mano che diventa più alto il muro si restringe; i vuoti che si formano tra le due file vengono poi colmati con pietre di più piccole dimensioni. Infine si chiudono eventuali fessure con scaglie di pietra inserite a mo' di forza con un martello. Dettaglio non trascurabile è dato dal fatto che nei muri a secco non si usa nessun tipo di legame come ad es. la malta. Questa verrà utilizzata in minima parte solo sugli spigoli per assicurarne la durata nel tempo.
Inoltre i muri a secco, per le loro particolari tecniche costruttive, sono dei manufatti che necessitano in modo periodico un'ordinaria manutenzione, pena il progressivo disfacimento. L'abbandono delle campagne ha infatti determinato in molte zone il completo crollo dei muri, mentre in molti altri la situazione risulta molto critica; non è perciò difficile prevedere il loro completo disfacimento in assenza di manutenzione.

L'intervento così descritto, non genera movimenti di terra se non quelli strettamente necessari per il rinforzo del piano fondale, né trasformazione morfologica, non provoca espianto di uliveti, incremento di rumore, inquinamento di falde acquifere o qualsiasi altro tipo di inquinamento ambientale e non impedisce la vista ai paesaggi naturali.
L'intervento proposto, quindi, non risulta in contrasto con il contesto locale e generale della zona, non danneggia l'ambiente, anzi, il ripristino dei tratti tipici dei manufatti in oggetto, ne esalta le caratteristiche paesaggistiche e culturali. Non altera i tratti caratteristici del paesaggio della zona, in quanto, non andrà ad influenzare l'intervisibilità paesaggistica né ad alterare il declivio naturale del terreno (zona pedemontana), qualunque sia il punto di vista di un ipotetico fruitore del paesaggio. Altresì, le opere di ripristino sono state ideate secondo i canoni riportati dalle norme di attuazione del P.T.P (zona di Conservazione Integrale - C.I.).

Per quanto sopra detto, si può quindi ritenere, che gli interventi proposti,

SONO COMPATIBILI CON IL SITO INTERESSATO

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA (6):

Verifica di conformità alle previsioni urbanistiche del P.R.G. Comunale

Il progetto è compatibile con le previsioni della zona agricola comunale perché ricade in **zona "E di uso agricolo semplice"**, dove, secondo la normativa regionale di settore, l'intervento non altera gli indici e gli standard urbanistici della zona. Infatti, si omette il calcolo della superficie coperta e del volume massimo realizzabile sul lotto, poiché con gli interventi a farsi non subiranno aumenti di superficie, di volume e di altezze.

Verifica di conformità al PIANO STRAORDINARIO PER LA RIMOZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO IDROGEOLOGICO predisposto dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno

Le opere realizzate ricadono all'interno dell'area a rischio idrogeologico, per cui si applicano le norme di salvaguardia della zona **Bianca - C1 e A2** possibili fenomeni.

Verifica di conformità alle previsioni della Legge Regionale 33/93 "Parco Regionale del Matese".

Le opere realizzate NON ricadono all'interno della perimetrazione.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO (7)

In definitiva, la modesta entità del progetto rispetto al tipo di sito in cui ricade e le caratteristiche dei lavori di che trattasi non richiedono particolari accorgimenti e tipologie costruttive perché sono opere a bassa incidenza Paesaggistica; sono state comunque assunte soluzioni progettuali e utilizzati materiali che ne mitigano l'impatto (di tipo tradizionale e consoni al luogo).

Cusano Mutri, lì novembre 2023

Firma del Richiedente

(Sig. Bello Angelo)

Firma

Firma del Progettista dell'intervento

(Geom. Di Muzio Remo)